



# Idee in Libertà

Cittadini per la Verbania che cambia

n° 24- 10 luglio 2011

*Idee in Libertà è un foglio elettronico di discussione che raccoglie le proposte, i pareri e i progetti sulla Verbania che cambia e che verrà.*

Contattaci scrivendo a [verbaniahecambia@gmail.com](mailto:verbaniahecambia@gmail.com)

## Verbania non accetta i ricatti di Cattrini

*Sanità, no alla lotta di piazza aizzata dal sindaco di Domodossola*

L'esordio sulla scena provinciale del neo sindaco di Domodossola Mariano Cattrini non lascia affatto ben sperare. Riconosciamo che la materia in cui s'è addentrato, la sanità, è intricata e - specie di questi tempi - spinosissima, ma è pur vero che il problema si deve risolvere con il buonsenso. Tuttavia non c'è alcun buonsenso nelle dichiarazioni di Cattrini, che esplicitamente e spudoratamente è tornato a rispolverare la politica del baratto e del ricatto. Affermare, come riportano tutti gli organi di informazione, che può accettare di chiudere il punto nascite del San Biagio solo se l'Emodinamica arriverà a Domodossola e non a Verbania, è scorretto e pericoloso. Molto scorretto è soprattutto utilizzare come strumento di persuasione il ricorso alla "piazza", dire cioè che se il baratto va a buon fine si possono evitare manifestazioni pubbliche che, al contrario, ci saranno.

Fra di genere sono fumo negli occhi della gente, servono per seminare zizzania e fomentare interessi localistici. Il problema della sanità, che c'è e è sotto gli occhi di tutti, andrebbe visto da un'altra prospettiva, dimenticandosi di essere del PDL o del PD, della Lega o di SEL, di Verbania o di Domodossola.

Il presupposto è che il nostro sistema sanitario con due ospedali e mezzo in una provincia molto piccola e marginale è inadeguato e insostenibile. Lo fa presente anche il sindaco Cattrini che a La Stampa dichiara di aver trovato una situazione peggiore rispetto a quando era sindaco, cioè 9 anni fa, di cui 5 trascorsi sotto la gestione regionale di Mercedes Bresso. Possiamo aggrapparci alla specificità montana, chiedere alla Regione di rivedere i suoi parametri di efficienza e elemosinare qualche euro in più, ma non possiamo pretendere che tutti i due ospedali (tralasciamo stare per un attimo Omegna e la sua gestione mista) siano attrezzati al 100% come quelli di realtà più grosse. Del resto questa è l'applicazione dell'ospedale unico plurisede voluto al posto dell'ospedale unico. Quando si disse no (e governava il Centro-Sinistra) al progetto di un'unica sede ospedaliera per il VCO non si parlò di mantenimento dei due ospedali, ma appunto di ospedale unico plurisede, una struttura cioè che ha un po' di reparti a Verbania e altri a Domodossola.

Piaccia o non piaccia, giusto o sbagliato, questa è la soluzione scelta nel 2005. Adesso che i nodi arrivano al pettine, bisogna scegliere dove va la Chirurgia e dove l'Ortopedia, dove la Pediatria e dove l'Oculistica, tenendo presente che bisogna anche garantire gli standard minimi dei DEA. Lasciare che questa scelta sia affidata esclusivamente alla politica è sbagliato. Ne parlino i tecnici e si portino proposte e progetti e solo allora i politici le discutano.

E basta con la politica del baratto, che in questi anni ha creato solo contrapposizioni e non ha risolto i problemi. Sulla sanità, però, non si può tacere. Quanti e quali servizi dovranno avere l'ospedale di Verbania e quello di Domodossola lo decideranno Regione e Asl sulla base di pareri tecnici, non sulle minacce del ricorso alla piazza agitate dall'irresponsabile neo sindaco Cattrini.

ASTA MALFATTA, CONTRATTO ANNULLATO, BANDO DA RIFARE

## Alla canna del ...gas

L'Amministrazione Zanotti l'aveva accolto con un'orgogliosa ovazione. Scaduto finalmente il pluri-decennale contratto per la gestione del gas metano, nel 2008 Verbania poteva finalmente tornare sul mercato con un nuovo bando che avrebbe fruttato un bel "tesoretto". Dodici anni di contratto con ricchi incassi: 2,4 Milioni di Euro d'anticipo e circa 700.000 Euro all'anno. Il Centro-Sinistra s'era lasciato andare in applausi, pacche sulle spalle e auto-elogi. Purtroppo non s'erano fatti i conti con le società che avevano partecipato senza successo al bando.

A fine 2008 iniziano a piovere i ricorsi. Circostanza comprensibile, perché si tratta di un contratto da oltre 10 milioni e le pretendenti sono colossi del settore che dispongono di forniti e competenti uffici legali. Purtroppo però i ricorsi non sono un velleitario tentativo di rimettere tutto in gioco. Sembra infatti che abbiano fin da subito appigli legali e affondano nel bando come una lama nel burro, portando inevitabili docce fredde per il Comune. Il Tar annulla la gara e Verbania s'appella. Il Consiglio di Stato, ultimo grado di giudizio, ci mette tanto a decidere ma alla fine stabilisce che tutto è da rifare. Il succo delle 30 pagine vergate con solerzia dai giudici romani è che nella scelta del vincitore la Commissione giudicatrice scelta dal Comune ha utilizzato sottocriteri non presenti nel bando e quindi ignoti ai partecipanti.

La sentenza definitiva è datata maggio 2011. Adesso l'Amministrazione deve adeguarsi e non può che disporre, con tante incognite, un nuovo bando. Il quadro normativo del settore va cambiando e le condizioni di mercato oggi sembrano essere più sfavorevoli che nel 2008. In aggiunta vanno considerate le ingenti spese legali sostenute per i due processi amministrativi e quelle che ci saranno per rifare un nuovo bando. Esiste inoltre il rischio di subire ulteriori cause di risarcimento danni. Insomma: è stato un bagno di sangue da cui non si sa ancora come uscirà il Comune. Altro che grande vanto.

## Una sede per la scuola di musica Toscanini

Per la scuola di musica Arturo Toscanini forse è la volta buona. Non lo diciamo ad alta voce perché bisogna ancora definire i dettagli, specialmente nei tempi, ma possiamo sbilanciarci nel confermare che l'associazione verbanese nel nuovo "anno scolastico" avrà una nuova sede, indipendente, adeguata e confacente alle richieste.

Lunedì sera, nella riunione pubblica convocata dal direttivo con soci, alunni e familiari, l'assessore al Patrimonio Manzini ha spiegato la soluzione che si va prospettando, cioè il trasloco a Intra, nella palazzina di via Sironi alle spalle dell'ex minigolf, tra la discoteca Tam Tam e Villa Pariani, sede dell'Unione industriale. Attualmente nei due piani dello stabile si trovano gli uffici della Navigazione Lago Maggiore (al di sopra) e quelli della Regione - settore Navigazione Interna e Demanio Idrico (al piano terra). L'ex Capitaneria di porto se ne andrà presto perché la Regione, che possiede in città uffici sparsi tra Villa San Remigio, via Albertazzi, piazza Matteotti e via Sironi, intende accentrare tutto in un'unica sede che sta individuando in questi giorni. Da qui si libererebbe lo spazio al piano terra, nel quale si potrebbe dirottare la Navigazione. Resterebbe libero il primo piano che, già preso in visione dalla Toscanini, pare essere adatto.

Si dovrebbe quindi essere sulla strada giusta. Per poter concludere l'operazione bisogna solo verificare i tempi dei traslochi dei vari enti e - visto che non ci dovrebbero essere manutenzioni straordinarie da effettuare - definire con la Toscanini i termini della nuova convenzione che sostituirebbe quella attuale per i locali della scuola media Cadorna.

Se questo percorso andrà a buon fine si chiuderà l'annosa questione iniziata nella primavera del 2009, quando la scuola media Cadorna annunciò una sezione in più e chiese di recuperare parte delle aule destinate, perché prima inutilizzate, alla scuola di musica. L'esigenza di allora, far spazio a una nuova sezione aperta proprio quell'anno, è ovviamente cresciuta ulteriormente perché a una nuova prima classe se n'è aggiunta una seconda l'estate scorsa e, a completamento del corso, ne serve una terza adesso.

Non potendo penalizzare la scuola dell'obbligo, la Toscanini ha visto ridotti i suoi spazi, che però adesso si stanno trovando.

# Soffia un vento nuovo nel PDL

di Matteo Marcovicchio

Nel PDL soffia un vento nuovo, di rinnovamento, di serietà e di incremento del radicamento sul territorio. Su queste idee s'è confrontata l'assemblea nazionale tenutasi venerdì scorso a Roma. Un'assemblea che sarà ricordata per il passaggio di consegne tra il presidente Berlusconi e il ministro della Giustizia Alfano, che s'è insediato come segretario unico del PDL. La sua è una figura nuova, che non era prevista dallo Statuto ma che, proprio con la revisione dello Statuto, assume grande importanza e incarna una volontà di cambiamento e rinnovamento.

Essere presente a Roma come rappresentante di Verbania è stato per me veramente emozionante. Ho avuto l'onore non solo di rappresentare il partito, cioè gli amici e le amiche che a livello territoriale lo compongono, ma soprattutto di vivere in prima persona quel clima di cui raccontavo prima. Tra i discorsi pronunciati e le tante parole dette il messaggio è stato pressoché univoco, trasmesso dai vertici nazionali sotto forma di un rafforzamento del partito.

È stata una mattinata molto intensa, piena e profondamente credibile, che ha visto presenti più di 1000 delegati provenienti da tutta Italia, tutti desiderosi di ascoltare le nuove linee del PDL e di votare l'elezione del nuovo segretario.

Mentre ero lì ho badato ad ascoltare con attenzione, concentrandomi soprattutto sulle parole di Alfano, che non è stato scontato e che soprattutto ha promesso un rilancio del partito. Credo che la sua elezione rappresenti veramente un traguardo e uno stimolante punto di partenza per tutti noi.

Da qualche settimana, superate le elezioni amministrative, sento dire da qualche amico, soprattutto simpatizzante della sinistra, che il PDL è al capolinea e che quell'esperienza politica nata solo due anni fa è terminata, morta e sepolta. Ora, dopo l'assemblea di venerdì a Roma, posso tranquillamente obiettare e rispondere che il PDL non è affatto finito e sono convinto che, oltre a essere il primo partito in Italia, possa ancora crescere. Il dovere che aspetta noi tesserati è quello di rimboccarci le maniche, di fare in modo che il vento del cambiamento diventi il vento della concretezza. C'è un progetto politico ambizioso e di largo respiro alla base del nuovo corso del partito, che se andrà a compimento ci porterà molto lontano.

---

## Aspettando la rottamazione (senza incentivi)

In un'intervista a Eco Risveglio il consigliere dei Cittadini Con Voi Iracà ha lanciato la campagna di rottamazione della vecchia nomenclatura di sinistra affermando che *"figure storiche e importanti devono continuare ad essere importanti, ma anche saper fare un passo indietro e lasciare spazio a volti nuovi"*.

Sono passati **95 giorni** e anche se il capogruppo PD Rolla s'è affrettato a ribattere che *"dobbiamo lavorare per fare emergere i giovani"* ancora nessuno ha accolto l'appello del rottamatore e s'è fatto da parte. Non si farà da parte il Comunista Di Gregorio che a proposito della rottamazione è entrato nel vivace dibattito sollevato dall'intervista di Eco Risveglio e ha amichevolmente bacchettato - non per frenarne le ambizioni! - il rottamatore perché *"bisogna fare gavetta, imparare"*. Non si sa che cosa farà il saggio Bombace dell'ITALIA DEI VALORI che interrogato dal settimanale ha evitato di parlare di rottamazione spiegando con sagacia che la maggioranza strumentalizza le parole di Iracà per creare scompiglio. Ma quale scompiglio? Le *"figure storiche e importanti"* se ne stanno imperturbabili al loro posto.

Aspettiamo fiduciosi.